



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PROVINCIA DI SASSARI

REGIONE SARDEGNA
PROVINCIA DI SASSARI

PARCO EOLICO VALENTINO (28 MW)
NEI COMUNI DI
TEMPIO PAUSANIA E AGLIENTU

| DATA | REVISIONE |
|---------------|--|
| Febbraio 2024 | Valutazione di Impatto Ambientale Regionale e P.A.U.R. |
| | |
| | |
| | |
| | |

CONSULENTE:
Ing. Federico Miscali

SOCIETA' PROPONENTE:
TRYNYTY S.r.l
Vicolo Chiuso del Teatro 2A
44121 Ferrara (FE)
C.F e P.IVA 02123640381
REA FE-227785



Stima previsionale delle vibrazioni
in fase di cantiere e di esercizio

ELABORATO

02W.R.19.02

INDICE

| | | |
|------|--|----|
| 1. | PREMESSA | 3 |
| 2. | DESCRIZIONE GENERALE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE | 4 |
| 2.1. | IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI RICETTORI | 4 |
| 3. | CENNI TEORICI SULLE VIBRAZIONI | 5 |
| 3.1. | DEFINIZIONI E NOZIONI GENERALI (FONTE ISPRA) | 7 |
| 3.2. | NORMATIVA DI RIFERIMENTO | 8 |
| 3.3. | CASO STUDIO E PARAMETRI DI TRASMISSIONE DELLE VIBRAZIONI | 9 |
| 3.4. | MODELLO PREVISIONALE | 10 |
| 3.5. | RISCHIO DEL DANNO A STRUTTURE ED EDIFICI | 10 |
| 3.6. | RISCHIO ESPOSIZIONE UMANA – RISCHIO DISTURBO | 11 |
| 3.7. | VIBRAZIONE ED AREE DI CANTIERE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI EOLICI | 11 |
| 3.8. | VIBRAZIONI DI IMPIANTI EOLICI IN FASE DI ESERCIZIO | 12 |
| 4. | STIMA PREVISIONALE DELLE VIBRAZIONI IN FASE DI ESERCIZIO | 13 |
| 5. | STIMA PREVISIONALE DELLE VIBRAZIONI IN FASE DI CANTIERE | 15 |
| 6. | CONCLUSIONI | 17 |

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce lo Studio previsionale di impatto acustico del progetto denominato "VALENTINO", parco eolico composto da n. 4 aerogeneratori e le opere necessarie alla connessione da realizzarsi nella regione Sardegna, all'interno dei territori comunali di Tempio Pausania e Aglientu, in Sardegna, nella provincia di Sassari.

La Società Proponente è TRYNITY S.r.l. con sede in FERRARA (FE), Vicolo Chiuso del teatro 2/A, Cap 44121.

L'impianto sarà collegato alla RTN, attraverso il cavidotto di connessione la cui STMG è stata rilasciata da parte di Terna in data 11/05/2023, e regolarmente accettata in data 16/05/2023. Per lo sviluppo completo del progetto di connessione, si è in attesa delle indicazioni di cui al Tavolo tecnico richiesto dal Proponente, di cui si allega la domanda alla presente documentazione.

Tale opera si inserisce nel quadro istituzionale di cui al D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" le cui finalità sono:

- promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- promuovere misure per il perseguimento degli obiettivi indicativi nazionali;
- concorrere alla creazione delle basi per un futuro quadro comunitario in materia;
- favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli e per le aree montane.

Tale documento è stato redatto dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale ing. Federico Miscali (Enteca n. 4017) con la collaborazione dell'ing. Sandro Catta (Enteca n. 4122) e dell'ing. Michele Barca (Enteca n. 4180).

2. DESCRIZIONE GENERALE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Il parco eolico sarà composto da n. 4 aerogeneratori da realizzarsi all'interno nel Comune di Tempio Pausania in provincia di Sassari, con le relative opere di connessione da realizzarsi in Comune di Aglientu, in Provincia di Sassari. La successiva immagine illustra l'inquadramento territoriale dell'area di interesse su ortofoto e la successiva tabella riporta le coordinate delle WTG proposte.

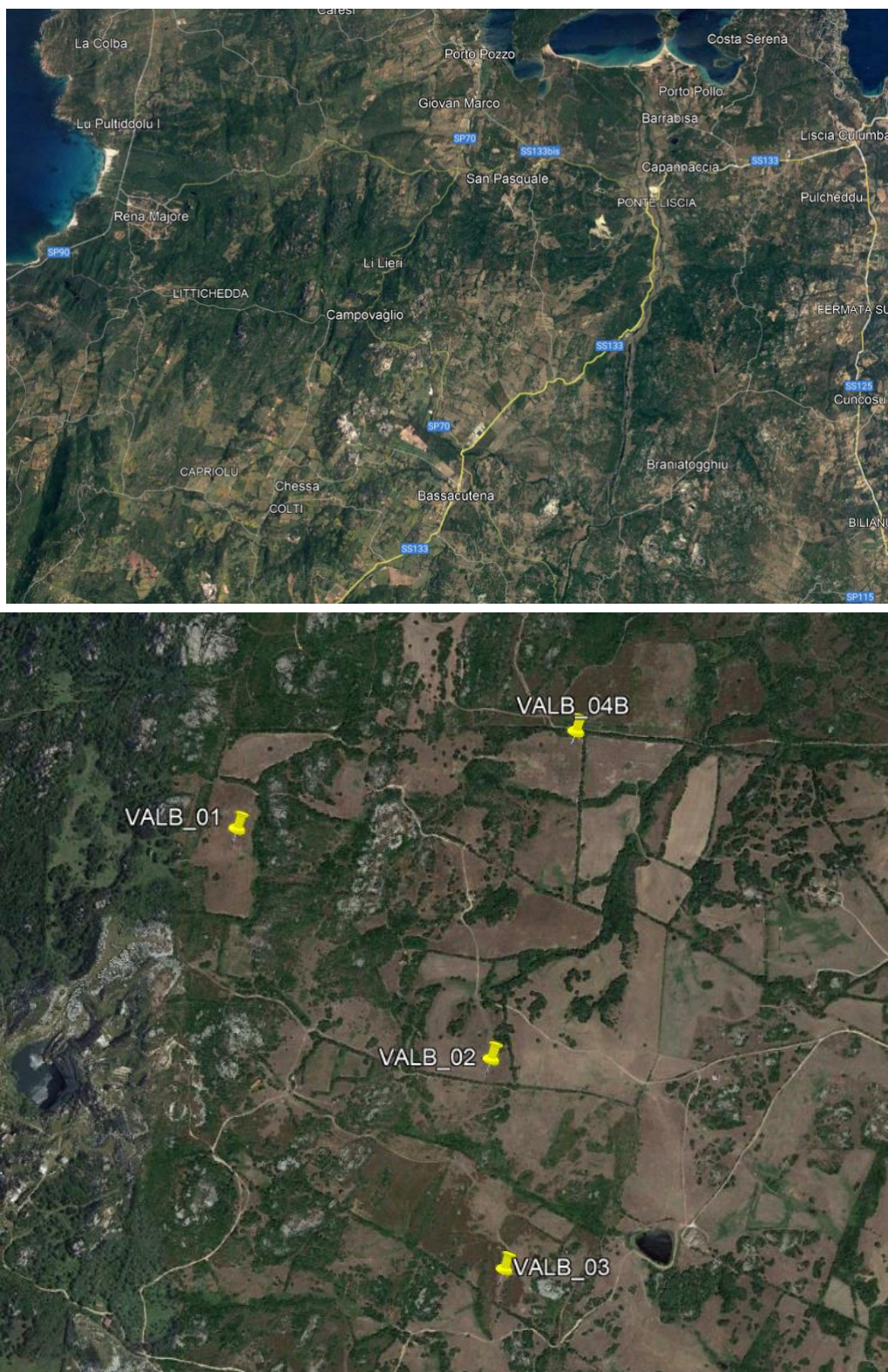


Figura 2.1: Inquadramento su ortofoto

Impianto eolico “VALENTINO” Studio previsionale vibrazioni

Tabella 2 1: Coordinate WTGs proposte (Sistema UTM WGS84)

| WTG | LATITUDINE NORD | LONGITUDINE EST |
|---------|-----------------|-----------------|
| VALB_01 | 521599 | 4555377 |
| VALB_02 | 522150 | 4554881 |
| VALB_03 | 522180 | 4554428 |
| VALB_04 | 522331 | 4555589 |

2.1. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI RICETTORI

Al fine di individuare i ricettori potenzialmente disturbati dall'attività del parco in progetto, sono stati rilevati, per ricognizione da foto satellitari disponibili nel WEB, i fabbricati all'interno di aree buffer circolari di raggio 1000 m con centro nelle posizioni degli aerogeneratori in progetto. A partire da tali aree buffer, sono stati presi in considerazione il maggior numero di fabbricati presenti nell'area, sui quali sono state effettuate le opportune analisi catastali per definirne tipologia e consistenza.

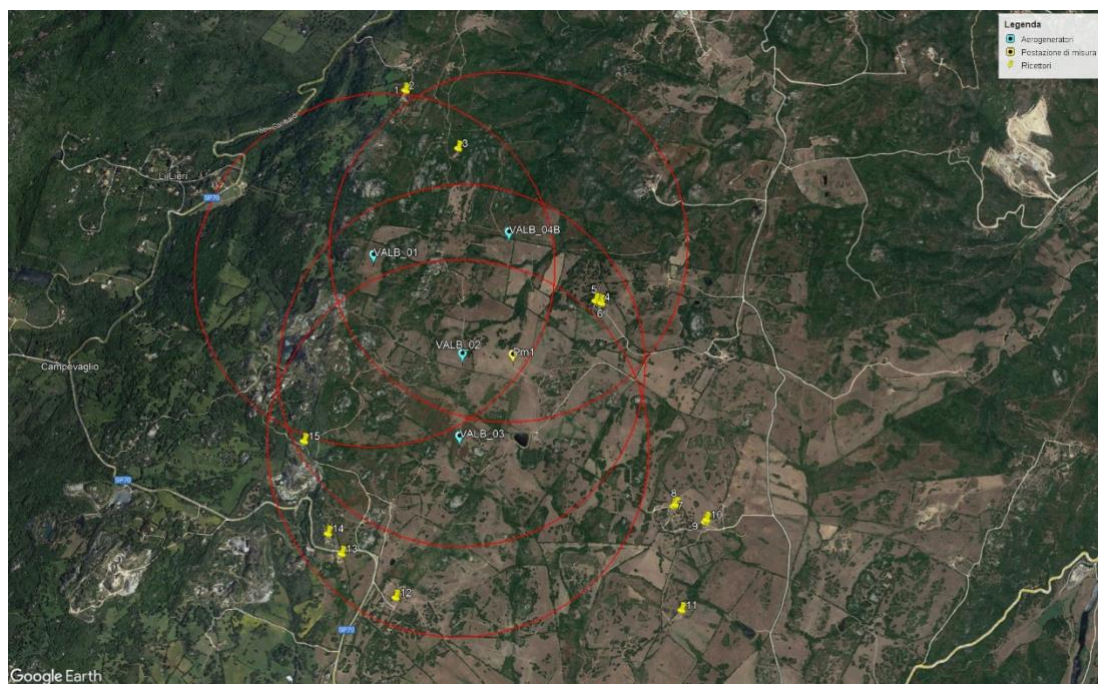


Figura 2.1: Ricettori presenti nelle aree buffer individuate

A seguito dei sopralluoghi effettuati si è inoltre potuto verificare la tipologia di fabbricato e il loro stato di fatto. Tali potenziali ricettori vengono elencati nella successiva tabella.

| Ricettore | Comune | Sezione | Mappale | Foglio |
|-----------|--------|---------|---------|--------|
| 3 | TEMPIO | A | 177 | 15 |
| 1 | TEMPIO | A | 305 | 15 |
| 16 | TEMPIO | A | 340 | 15 |
| 14 | TEMPIO | A | 267 | 15 |
| 2 | TEMPIO | A | 402 | 15 |
| 15 | TEMPIO | A | 327 | 15 |
| 17 | TEMPIO | A | 330 | 15 |
| 18 | TEMPIO | A | 330 | 15 |

Impianto eolico "VALENTINO"
Studio previsionale vibrazioni

| | | | | |
|----|--------|---|-----|----|
| 19 | TEMPIO | A | 331 | 15 |
| 9 | TEMPIO | A | 913 | 16 |
| 10 | TEMPIO | A | 893 | 16 |
| 4 | TEMPIO | A | 789 | 16 |
| 5 | TEMPIO | A | 657 | 16 |
| 6 | TEMPIO | A | 658 | 16 |
| 7 | TEMPIO | A | 270 | 28 |
| 8 | TEMPIO | A | 284 | 28 |
| 12 | TEMPIO | A | 213 | 28 |
| 13 | TEMPIO | A | 245 | 45 |

Tabella 2.1: Identificazione ricettori dell'aerea (buffer 1000 metri)

3. CENNI TEORICI SULLE VIBRAZIONI

3.1. DEFINIZIONI E NOZIONI GENERALI (FONTE ISPRA)

Le vibrazioni sono oscillazioni meccaniche generate da onde di pressione che si trasmettono attraverso i corpi ovvero è definito vibrazione un fenomeno ondulatorio, generalmente a bassa frequenza, trasmesso attraverso un mezzo solido, liquido o gassoso. Una vibrazione è costituita da una fluttuazione rapida intorno ad una posizione di equilibrio; il movimento netto dell'elemento posto in vibrazione è quindi nullo.

L'oscillazione è il movimento che un punto mobile compie per ritornare alla posizione di partenza. Il tempo che intercorre tra due passaggi nel punto di equilibrio (o punto di partenza) è detto periodo (o ciclo). Il numero di periodi al secondo costituisce la frequenza di una vibrazione, espressa in Hertz (Hz). In funzione degli effetti fisiopatologici sull'uomo le vibrazioni sono suddivise in tre principali bande di frequenza:

- 0-2 Hz: oscillazioni a bassa frequenza, generate dai mezzi di trasporto (terrestri aerei, marittimi),
- 2-20 Hz: oscillazioni a media frequenza, generate da macchine ed impianti industriali,
- > 20-30 Hz: oscillazioni ad alta frequenza, generate da una gamma ampia di strumenti vibranti diffusi in ambito industriale.

Le vibrazioni sono caratterizzate inoltre da tre ulteriori parametri: l'ampiezza, la velocità e l'accelerazione dello spostamento.

Un'onda è una perturbazione di tipo elastico che si propaga da un punto ad un altro attraversando un materiale oppure sulla superficie dello stesso, anche se non è implicito il suo spostamento definitivo. Le onde si distinguono pertanto in onde di volume ed onde di superficie.

Tra quelle esistenti, le più veloci sono le onde di compressione, mentre le onde di taglio e di superficie decadono più lentamente con la distanza.

La caratterizzazione della qualità dell'ambiente in relazione agli effetti delle vibrazioni deve consentire di individuare e stimare le modifiche e/o le interferenze introdotte dall'intervento proposto e valutarne la compatibilità con gli standard esistenti, in riferimento alla verifica sia del disturbo sull'uomo, sia del danno agli edifici per la salvaguardia del patrimonio architettonico/archeologico.

Quando viene imposto sul terreno un prefissato livello di vibrazione, questo si propaga nel mezzo, subendo una attenuazione dipendente da natura del terreno, frequenza del segnale, distanza tra sorgente e ricevitore.

Il modello di propagazione valido per tutti i tipi di onde si basa sulla seguente relazione matematica:

$$w_2(d, f) = w_1(d_0, f) \cdot \left(\frac{d}{d_0}\right)^n \cdot e^{-\alpha f(d-d_0)}$$

dove: α è il coefficiente di attenuazione del materiale, c la velocità di propagazione in m/s, f la frequenza in Hz, d la distanza in m e d_0 la distanza di riferimento a cui è noto lo spettro di emissione.

Il modello semplificato di propagazione si riferisce ai soli fenomeni che avvengono nel terreno, ipotizzato omogeneo ed isotropo.

In presenza di edifici con struttura complessa, collegati al terreno attraverso fondazioni, i livelli di vibrazione riscontrabili all'interno delle strutture possono presentare attenuazioni e/o amplificazioni secondo lo schema riportato nell'immagine seguente.

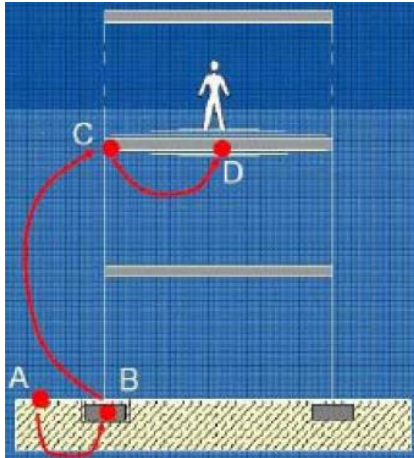


Figura 3.1 - Schematizzazione semplificata della propagazione delle vibrazioni nel sistema terreno-edificio
Diverse tipologie di fondazioni forniscono diversi effetti di attenuazione o amplificazione del fenomeno vibratorio.

3.2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Allo stato attuale non esiste una norma a livello nazionale che stabilisca valori limite per l'esposizione alle vibrazioni; tuttavia, esistono alcune norme tecniche nazionali ed internazionali cui si può far riferimento e che possono fungere da indicatori. Tali norme sono distintamente orientate e relative a:

Esposizione Umana:

- ISO 2631-2: Valutazione dell'esposizione umana alla vibrazione del corpo intero – Vibrazione negli edifici.
- UNI 9614: Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo
- UNI 11048: Metodo di misura delle vibrazioni negli edifici al fine della valutazione del disturbo

Danni ad edifici:

- ISO 9916: Criteri di misura e valutazione degli effetti delle vibrazioni sugli edifici.

Le aree di cantiere per la realizzazione di impianti eolici, e le tematiche ad esse relative oggetto di tale relazione, interessano solitamente suoli e zone a carattere quasi esclusivamente di tipo rurale localizzate e pertanto in luoghi ove la presenza di strutture ed edifici è solitamente scarsa, poco concentrata e costituita per lo più da fabbricati per il ricovero di mezzi agricoli o, in casi meno frequenti, da strutture abitative di altezza comunque contenuta (max 2-3 piani) e le cui distanze, anche nell'ottica del rispetto dei requisiti di impatto acustico per la realizzazione delle turbine, risulta quasi sempre non inferiore i 200-300 m in linea d'aria.

In questo, risulta chiaramente evidente come la tematica legata ai potenziali danni agli edifici sia intrinsecamente esclusa, e quanto poco probabile e/o rilevante possano essere invece le ripercussioni in termini di esposizione umana essendo le aree di cantiere, di tipo temporaneo, dislocate in ambiente aperto ove la propagazione di rumore e vibrazioni è di tipo sferico (quindi proiettata lungo tutte le direzioni e non in modo esclusivo e diretto nei confronti di una o più zone edificate) e dove non sono valutati e considerati tutti gli elementi di tipo naturale e/o artificiale, la cui presenza esercita un effetto barriera alla propagazione delle onde.

3.3. CASO STUDIO E PARAMETRI DI TRASMISSIONE DELLE VIBRAZIONI

Le vibrazioni possono essere valutate in tre diverse modalità:

- in termini di spostamento (variazione della posizione di un corpo o di una particella, che è di solito misurata a partire dalla media delle posizioni assunte dal corpo o dalla particella stessa oppure dalla posizione di quiete);
- in termini di velocità (variazione dello spostamento rispetto al punto di riferimento, in un determinato intervallo di tempo).

Si utilizza o il valore di picco (PPV peak particle velocity) definito come il picco massimo istantaneo positivo o negativo del segnale di vibrazione: tale grandezza è utile per valutare i danni potenziali agli edifici ma non è adeguata a valutare la risposta umana.

La grandezza collegata alla risposta umana alle vibrazioni è il valore efficace della velocità (RMS), definito come la radice quadrata della media della velocità istantanea al quadrato.

Infine, si utilizza, come per le grandezze acustiche, il livello associato al valore efficace della velocità L_V , che si misura in dB ed è definito a seguire attraverso l'equazione:

$$L_V = 20 \log \left(\frac{v}{v_0} \right)$$

dove v è il valore efficace della velocità istantanea e v_0 è il valore di riferimento ($v_0 = 10^{-9}$ m/sec). In termini di accelerazione: le grandezze impiegate sono le corrispondenti a quelle descritte per la velocità.

In particolare, il livello dell'accelerazione L_A (espresso in dB) è definito come:

$$L_A = 20 \log \left(\frac{a}{a_0} \right)$$

dove a è il valore efficace dell'accelerazione istantanea e a_0 è il valore di riferimento ($a_0 = 10^{-6}$ m/sec²).

I parametri fisici che influenzano le vibrazioni via terra si possono dividere in tre categorie:

- 1) Fattori legati a tipologie di sorgenti e modalità operative (Fase di Cantiere)
- 2) Fattori Geologici
- 3) Fattori Strutturali e caratteristiche dei recettori (Edifici-Strutture e Fabbricati)

1. Sorgenti e modalità operative:

In questa categoria sono inclusi tutti i parametri collegati ai mezzi di escavazione e sbancamento del materiale. Le attività connesse alla fase di escavazione generano livelli vibratori di vari gradi in relazione ai macchinari e ai mezzi impiegati. Le attività che tipicamente generano livelli di vibrazioni pericolosi sono associate all'uso di esplosivi e attrezzature d'impatto (battipalo) che, però questo nello specifico caso dell'eolico, non sono impiegati.

2. Fattori Geologici:

Le condizioni e la tipologia del suolo e del substrato influenzano fortemente i livelli vibratori, in particolare assumono particolare rilievo la rigidità, lo smorzamento interno del terreno e la profondità del substrato roccioso. Fattori quali la stratificazione del terreno e profondità delle falde acquifere possono avere effetti significativi sulla propagazione delle vibrazioni via terra.

3. Fattori Strutturali e caratteristiche dei recettori (Edifici-Strutture e Fabbricati):

I problemi legati alla vibrazione via terra si hanno quasi esclusivamente all'interno degli edifici. Quindi le caratteristiche dei recettori costituiscono una componente fondamentale nella valutazione delle vibrazioni. Le vibrazioni indotte da mezzi di escavazione possono essere percepite da persone che si trovano all'esterno, ma è raro che provochino lamentele. I livelli di vibrazione dentro un edificio dipendono dall'energia vibratoria che raggiunge le fondazioni, dall'accoppiamento tra le fondazioni ed il terreno e dalla propagazione della vibrazione attraverso la struttura dell'edificio. Come regola generale si può affermare che più è massivo l'edificio, minore è la sua risposta all'energia vibratoria incidente sul terreno. Le sorgenti di vibrazioni provocano effetti che si propagano attraverso il terreno e diminuiscono di intensità con la distanza.

Gli edifici subiscono effetti che si possono classificare in una scala da non percepibili (livelli di vibrazione bassi), a suoni a bassa frequenza e vibrazioni percepibili (livelli di vibrazione medi) fino a livelli tali da provocare danni alle strutture.

3.4. MODELLO PREVISIONALE

Tutte le fonti bibliografiche ai fini delle elaborazioni dei modelli previsionali indicano l'utilizzo di modelli semplificati globali in luogo alle stime afferenti all'utilizzo degli elementi finiti. Pertanto, anche in tale elaborato la valutazione previsionale viene elaborata attraverso l'utilizzo di un modello di propagazione classico la cui procedura per la stima delle vibrazioni indotte viene riportata a seguire:

- 1) si determinano le apparecchiature impiegate e i relativi livelli di vibrazione forniti, generalmente, a una distanza di riferimento; nel caso in oggetto è stato considerato il valore relativo all'utilizzo della ruspa cingolata [rif. A. Farina "Valutazione dei livelli di vibrazioni in edifici residenziali, Normativa, tecniche di misura e di calcolo", neo- Eubios n. 16 (2006)] misurato a distanza di 5 m dal centro della sorgente.
- 2) si applica il modello di propagazione classico per la stima del livello di accelerazione prevista descritto dalla seguente equazione (Dong-Soo, Jin-Sun Lee):

$$w_2 = w_1 \left(\frac{r_1}{r_2} \right)^n e^{-\alpha(r_2-r_1)}$$

dove, w_1 e w_2 rappresentano le ampiezze delle vibrazioni rispettivamente alla distanza r_1 e r_2 dalla sorgente; n è il coefficiente di smorzamento geometrico; α è il coefficiente di smorzamento del materiale.

Il coefficiente di smorzamento geometrico rappresenta l'attenuazione che si verifica a causa della diminuzione della densità di energia all'aumentare della distanza dalla sorgente e può essere determinato conoscendo il tipo onda che si propaga, il tipo di sorgente e il luogo di emissione della vibrazione, che generalmente varia tra 0,5 e 2,0. Il coefficiente di smorzamento del materiale tiene conto della riduzione di energia delle vibrazioni a causa dell'attrito e della coesione tra le particelle di terreno, essendo quest'ultimo non perfettamente elastico. Questa attenuazione, dovuta allo smorzamento del materiale, è influenzata dal tipo di terreno e dalla frequenza delle vibrazioni: α può essere calcolato come:

$$\alpha = \frac{\pi \eta f}{c}$$

dove:

η rappresenta il fattore di perdita del terreno,

c rappresenta la velocità di propagazione dell'onda [m/s].

Ne consegue pertanto che per substrati meno duri (più soffici, con minore presenza di componente rocciosa), il valore di attenuazione del mezzo di propagazione risulta più elevato del corrispondente valore per i substrati duri (rocciosi). Tanto più sarà compatta la roccia del substrato, tanto meno sarà attenuato il fenomeno di propagazione. Inoltre, l'attenuazione della propagazione risulta essere maggiore per le vibrazioni ad alte frequenze rispetto alle vibrazioni a basse frequenze. Risulta quindi che la maggiore propagazione delle vibrazioni si ottiene in presenza di substrati rigidi con trasmissioni a basse frequenze.

- 3) Il valore dell'accelerazione determinato al punto 2 permette di calcolare il livello ponderato di accelerazione da confrontare con i criteri di valutazione del disturbo o del danno degli edifici in base alla loro destinazione d'uso.

3.5. RISCHIO DEL DANNO A STRUTTURE ED EDIFICI

Esplosioni, utilizzo ed operazioni effettuate da macchine battipalo, demolizioni, perforazioni, scavi in prossimità di strutture particolarmente sensibili rappresentano le principali attività che solitamente si valutano quando si parla di rischio per strutture derivanti da vibrazioni. I livelli di impulso e di vibrazione di

grande ampiezza devono essere valutati con riferimento ai loro potenziali effetti sui fabbricati e sulle strutture. La definizione di un limite di sicurezza per la velocità di vibrazione non è univoca: una rassegna completa dei valori di riferimento per la valutazione degli effetti delle vibrazioni, proprio in termini di velocità di picco puntuale (PPV) è riportata nella normativa di riferimento UNI 9916. Il criterio adottato in questa sede pone i seguenti limiti:

- 5 mm/s per edifici residenziali (vibrazioni durature);
- 2.5 mm/s per edifici storici estremamente fragili (vibrazioni durature).

Tali valori rappresentano i limiti più cautelativi noti in letteratura.

Essi sono generalmente più elevati di quelli derivanti dal non disturbo alle persone. Solo in presenza di un fattore di cresta molto elevato, maggiore di 18 dB, potrebbe infatti verificarsi il caso di superamento del limite di danno strutturale senza che si verifichi il superamento del limite di disturbo alle persone.

Si definisce pertanto “fattore di cresta” la differenza fra il valore massimo di picco di una forma d’onda e il suo valore efficace.

Per una forma d’onda sinusoidale, il fattore di cresta risulta essere pari a 3 dB, per un segnale con più componenti e con forma d’onda molto “aspra”, il fattore di cresta può facilmente essere superiore ai 10 dB, ed in alcuni casi (eventi impulsivi quali martellate, esplosioni, etc.) può anche superare i 20 dB.

La circostanza in oggetto risulta però altamente improbabile tanto che è possibile assumere che il rispetto dei limiti di non-disturbo alle persone, fornisce sufficienti garanzie (e quindi necessariamente implica) di non avere effetti dannosi per le strutture edilizie.

3.6. RISCHIO ESPOSIZIONE UMANA – RISCHIO DISTURBO

Nelle strutture classificate come recettori, ed in generale in tutti i corpi di fabbrica o edifici il disturbo può essere percepito sia come vibrazione meccanica degli elementi edilizi (groundborne vibration), sia come rumore irraggiato nei locali dagli orizzontamenti, dalle pareti e dagli infissi (groundborne noise). Tali disturbi, in virtù dei differenti meccanismi dissipativi citati, diminuiscono con la distanza dalla sorgente in modo rapido. Come anticipato, l’entità dell’effetto disturbante legato alla vibrazione dipende da molti altri fattori oltre la distanza dalla sorgente. Tali fattori sono legati alle attenuazioni o amplificazioni nella struttura degli edifici, dovuti principalmente alla tipologia dei sistemi di fondazione.

La UNI 9614, norma di riferimento relativamente alla soglia di percezione delle vibrazioni individua il valore di riferimento pari a: $a_{soglia,z} = 5 \cdot 10^{-3} \text{ m/s}^2$ corrispondenti a 74 dB (per $a_0 = 10^{-6} \text{ m/sec}^2$) per l’asse z e $a_{soglia, x/y} = 3.6 \cdot 10^{-3} \text{ m/s}^2$ corrispondenti a 71 dB (per $a_0 = 10^{-6} \text{ m/sec}^2$) per gli assi x e y.

Nella tabella a seguire viene sintetizzata ed evidenziata la soglia dei valori limite utili ad evitare il disturbo in relazione alle destinazioni d’uso delle aree/strutture oggetto di analisi.

Devono essere infine assegnata una classificazione di sensibilità dei recettori adiacenti alle sorgenti. Le classi di sensibilità devono essere definite sulla base della destinazione d’uso dell’immobile, in conformità con la Norma UNI 9614, prescindendo da considerazioni delle caratteristiche dei singoli fabbricati quali, ad esempio, lo stato di conservazione e la tipologia costruttiva dell’immobile.

Le aree critiche corrispondono alle aree archeologiche di importanza storico-monumentale, infrastrutture sanitarie, fabbricati scolastici di qualsiasi genere. Rientrano in tali classi aree anche le attività industriali che impiegano macchinari di precisione.

Per Fabbriche e affini devono essere inoltre applicati i valori limite sanciti nel D.Lgs 81/2008 per l’esposizione dei lavoratori a vibrazioni meccaniche.

3.7. VIBRAZIONE ED AREE DI CANTIERE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI EOLICI

Premesso che le aree di cantiere per l’installazione di un impianto eolico sono solitamente dislocate in zone adibite a carattere agricolo e rurale e che pertanto l’area è già interessata dal transito periodico dei mezzi pensanti ed agricoli per il raggiungimento e la lavorazione dei suoli coltivati in aree limitrofe, al fine di minimizzare le potenziali fonti di rumore e vibrazione, con conseguente potenziale temporanea sensazione di fastidio o disturbo indotto, potranno essere previsti alcuni accorgimenti operativi a carattere preventivo come ad esempio:

- l'impiego di mezzi gommati al fine di contenere il rumore di fondo nell'area durante il passaggio su strada (solitamente di tipo imbrecciato o sterrato);
- utilizzo di macchine operatrici a norma;
- prevedere un piano di monitoraggio.

Per quanto concerne il piano di monitoraggio in fase di realizzazione dell'impianto, è possibile ipotizzare delle campagne fonometriche in virtù delle differenti fasi di cantiere ed in considerazione dello spostamento lungo linee orizzontali dei macchinari impiegati durante le differenti e successive fasi lavorative.

In tale ottica si potrebbe pertanto prevedere una campagna fonometrica di monitoraggio in concomitanza, ad esempio, all'impiego di nuovi differenti macchinari oppure quando è previsto uno spostamento significativo del fronte di lavorazione.

Per tali circostanze le indagini fonometriche programmate potranno essere indirizzate presso gli stessi recettori individuati in fase di studio previsionale per la valutazione del clima acustico ante operam e stima dell'impatto acustico post operam in condizioni di normale esercizio e durante i periodi maggiormente critici (come, ad esempio, in particolari sfavorevoli condizioni di bassa ventosità e direzione del vento prevalente lungo la direttrice verso la struttura in esame).

3.8. VIBRAZIONI DI IMPIANTI EOLICI IN FASE DI ESERCIZIO

Le fonti di rumore e vibrazione emesse da una turbina eolica sono essenzialmente di natura aerodinamica, (causate dall'interazione tra il vento e le pale), meccanica (generate dagli attriti meccanici dei componenti del rotore e del sistema di trasmissione del generatore) e cinetica (generate dalle oscillazioni e dal passaggio e cambiamento di stato da stazionario a combinato. Le oscillazioni sono causate dal vento che insiste sul piano del rotore degli aerogeneratori generando momenti forzanti opportunamente controllati dalle strutture di fondazione, nonché dall'interazione aerodinamica e meccanica delle pale con la torre.

Diversi studi della BWEA (British Wind Energy Association) hanno mostrato che a distanza di poche decine di metri il rumore risultante dalle esigue vibrazioni prodotte dalle turbine eoliche risulta sostanzialmente poco distinguibile rispetto al rumore residuo.

In particolare, per i fenomeni vibratorii è possibile analizzare come questi si trasmettono nel terreno circostante le fondazioni di sostegno delle torri degli aerogeneratori.

Le vibrazioni perdono energia durante la propagazione nel terreno e la loro ampiezza diminuisce con l'aumentare della distanza dalla sorgente.

Le vibrazioni vengono trasmesse attraverso la struttura metallica della torre, le fondazioni, il terreno e alle caratteristiche strutturali del recettore.

4. STIMA PREVISIONALE DELLE VIBRAZIONI IN FASE DI ESERCIZIO

Al fine di valutare in termini quantitativi la distanza alla quale l'entità delle vibrazioni generate dal funzionamento a regime del parco eolico possa ritenersi tale da non arrecare disturbo alle attività circostanti, alla popolazione umana ed ai recettori in generale, applichiamo il modello di calcolo appena esposto, utilizzando come dato di input i valori di vibrazione riferiti ad impianti simili ed associando gli stessi alla condizione in oggetto, non essendo gli stessi attualmente ancora disponibili per il modello di aerogeneratore di futura installazione. Nell'applicazione del modello previsionale al fine di valutare il potenziale possibile disturbo in termini quantitativi, sono stati ipotizzati i seguenti parametri come di seguito esplicitati:

In funzione della tipologia di substrato litologico si assumono i seguenti valori:

- $\eta = 0.1$ (fattore di perdita del substrato nell'ipotesi peggiore possibile nell'ottica della valutazione a maggior carattere cautelativo nei confronti dei recettori);
- c (velocità di propagazione dell'onda di Rayleigh VR) = 600 m/s (valore coerente con i dati geotecnici riportati nell'elaborato specialistico)

Livelli di riferimento per la sorgente in esercizio: sono stati considerati valori di accelerazione misurati presso strutture analoghe.

Potenziali fenomeni di attenuazione o amplificazione relativi alla tipologia di fondazioni cui sono dotati i recettori non sono stati tenuti in conto.

In particolare, i valori r.m.s di accelerazione (non ponderati in frequenza) in corrispondenza della torre di sostegno lungo i tre assi (x, y, z), presi come riferimento per il calcolo in base a valori reali misurati su strutture analoghe sono:

$$w_1(x) = 0,0224 \frac{m}{s^2} \quad w_1(y) = 0,01333 \frac{m}{s^2} \quad w_1(z) = 0,0272 \frac{m}{s^2}$$

I valori dei coefficienti presenti nell'espressione sopra proposta sono stati ricavati da dati misurati disponibili per strutture analoghe facendo riferimento alle condizioni di funzionamento più gravose compatibili con le caratteristiche delle sorgenti ed al fine di avere una valutazione cautelativa dell'entità delle vibrazioni trasmesse.

Nel dettaglio, al fine di eseguire il calcolo del potenziale possibile disturbo, sono stati assunti i parametri di input come esplicitati nella tabella seguente.

Tabella 4.1: Valori di input per il calcolo quantitativo delle vibrazioni indotte da un aerogeneratore in esercizio

| | Valore asse x | Valore asse y | Valore asse z |
|--|---|---------------|---------------|
| Vibrazione alla sorgente [dB] | 87 | 85,5 | 88,7 |
| Accelerazione alla sorgente [mm/s ²] | 22,38 | 13,33 | 27,22 |
| Distanza dalla sorgente [m] | 1 | 1 | 1 |
| Coefficiente di attenuazione geometrica | 0,5 | 0,5 | 0,5 |
| Tipologia di terreno | Litologia a prevalente componente arenitica | | |
| Coefficiente di assorbimento del terreno | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| Velocità di propagazione nel terreno [m/s] | 600 | 600 | 600 |
| Densità del terreno [kg/mc] | 1600 | 1600 | 1600 |
| Valore rotazione di riferimento [rpm] | 12 | 12 | 12 |
| Frequenza onda di vibrazione di rif. per il calcolo [Hz] | 0,600 | 0,600 | 0,600 |
| Pulsazione d'onda ω [rad/s] | 3,768 | 3,768 | 3,768 |

Di seguito i risultati ottenuti in termini di distanza minima di rispetto dei valori soglia della norma UNI 9614. Poiché il fenomeno riguarda l'esercizio di macchine la cui vita utile è ultraventennale con funzionamento anche notturno, si riporta anche la distanza minima del valore raccomandato per le aree critiche, che può essere preso a riferimento per aree particolarmente delicate sotto l'aspetto della stabilità territoriale.

Impianto eolico “VALENTINO”
Studio previsionale vibrazioni

Tabella 4.2: risultati in termini di distanza di rispetto dei limiti UNI 9614

| | Valore rif. asse x 77 dB | Valore rif. asse y 77 dB | Valore rif. asse z 77 dB |
|--|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Distanza di rispetto del valore raccomandato UNI 9614 (Abitazioni giorno) [m] | 9,9 | 3,5 | 7,4 |

| | Valore rif. asse x 77 dB | Valore rif. asse y 77 dB | Valore rif. asse z 77 dB |
|---|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Distanza di rispetto del valore raccomandato UNI 9614 (Abitazioni notte) [m] | 19,5 | 7,0 | 14,6 |

| | Valore rif. asse x 77 dB | Valore rif. asse y 77 dB | Valore rif. asse z 77 dB |
|--|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Distanza di rispetto del valore raccomandato UNI 9614 (Aree critiche) [m] | 38,0 | 13,9 | 28,5 |

Poiché gli aerogeneratori di progetto sono distanti tra loro oltre 400 m, ed il primo recettore sensibile risulta dislocato a distanze molto superiori rispetto a quelle indicate nella precedente tabella, si può senz'altro affermare che l'impatto causato dalle vibrazioni prodotto dal parco eolico in oggetto sia assolutamente trascurabile e che nessun recettore riceve un fenomeno vibrazionale tale da ingenerare disturbo.

I valori soglia raccomandati per le abitazioni di notte sono rispettati ad una distanza inferiore ai 20 m. Ad una distanza di circa 40 m dagli aerogeneratori risultano rispettati anche i valori raccomandati per le aree critiche.

5. STIMA PREVISIONALE DELLE VIBRAZIONI IN FASE DI CANTIERE

Per quanto concerne le fasi di cantiere per la costruzione di impianti eolici, non è in generale previsto l'impiego di esplosivi durante i lavori di scavo, e pertanto risulta assolutamente improbabile, o non plausibile, che vi possano essere danni alle strutture ed edifici nel corso delle escavazioni, anche per quei recettori posti a distanze relativamente più vicine. Si rammenta infatti che, anche nell'ottica delle verifiche dei limiti acustici, gli aerogeneratori di progetto sono posizionati a distanze generalmente non inferiori i 200 m in linea d'aria da strutture classificabili come recettori sensibili. In questo, anche considerando le linee mobili di cantiere per il raggiungimento dei punti di installazione delle turbine, si è sufficientemente sicuri che non possano configurarsi le condizioni e le circostanze tali da poter arrecare danni alle strutture.

Nell'applicazione del modello previsionale al fine di valutare il potenziale possibile disturbo in termini quantitativi, sono stati ipotizzati i seguenti parametri come di seguito esplicitati:

1. Livelli di riferimento per il mezzo meccanico impiegato in cantiere: si è scelto di effettuare un calcolo di propagazione delle vibrazioni per il mezzo più impattante tra quelli proposti nelle diverse fasi di lavorazione, che è risultato essere l'autobetoniera caratterizzato da fenomeni vibrazionali legati sia alla rotazione del bicchiere che del motore e degli organi meccanici dell'automezzo.


| INAIL DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE | | COMITATO PARITETICO TERRITORIALE PER LA PREVENZIONE INFORTUNI L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO DI TORINO E PROVINCIA | | C.P.T. TORINO | |
|---|-------------------------------|--|-------------------------------|---------------------------|--|
| AUTOBETONIERA | | | | Rif.: 51-TQ-2248-2-VCI-01 | |
| Marca: | IVECO | | | | |
| Modello: | 330-30 | | | | |
| Potenza: | 224,00 W | | | | |
| Anno produzione: | | | | | |
| Dati fabbricante: | | | | | |
| Accessorio: | | | | | |
| Attività: | trasporto | | | | |
| Materiale: | cls | | | | |
| Stile guida: | Prudente | | | | |
| Tipo terreno: | Asfalto | | | | |
| Condizioni: | Buone | | | | |
| Annotazioni: | | | | | |
| Data rilievo: | 23.10.2014 | | | | |
| $A_{W(max)}$ m/s ² : | 0,67 | | | | |
|  | | | | | |
| VIBRAZIONI CORPO INTERO | | | | | |
| Posizione misure: Sedile | | | | | |
| N. | a_{max} (m/s ²) | a_{avg} (m/s ²) | a_{rms} (m/s ²) | | |
| 1 | 0,18 | 0,37 | 0,67 | | |
| 2 | 0,18 | 0,39 | 0,66 | | |
| 3 | 0,18 | 0,42 | 0,64 | | |
| Media | 0,26 | 0,55 | 0,66 | | |
| Incert. | 0,26 | 0,58 | 0,67 | | |
| STRUMENTAZIONE | | | | | |
| Strumento / Marca | Modello | Matricola | Data Taratura | | |
| Analizzatore Svantek | SVAN-948 | 9825 | 14/07/2014 | | |
| Acc. Monoassiale (Cl) Dytran | SV3185D | 2608 | 28/07/2014 | | |
| Acc. Triassiale (Cl) Dytran | 3143M1 | 1318 | 14/07/2014 | | |
| Calibratore (VIB) PCB | 394C06 | 4114 | 15/07/2014 | | |

Figura 5.1: Caratteristiche vibrazionali del mezzo di cantiere caratterizzato da maggiori vibrazioni indotte.

2. Livelli di riferimento – valore soglia limite di disturbo:
Il valore soglia di livello ponderato di accelerazione è stato considerato essere pari a 77 VdB.
Ciò in virtù del fatto che le attività di cantiere (e quindi anche di escavazione) sono concentrate esclusivamente nel periodo di riferimento diurno e che pertanto il potenziale disturbo non può essere associato al periodo di riferimento notturno e quindi non può incidere nelle ore dedicate al riposo e al sonno. Inoltre, l'attività ha caratteristiche temporanee non compatibili con problematiche legate a prolungate azioni vibratorie eventualmente problematiche per le aree critiche.
3. Attenuazioni o Amplificazioni nella struttura degli edifici:

Impianto eolico "VALENTINO"
Studio previsionale vibrazioni

Potenziali fenomeni di attenuazione o amplificazione relativi alle tipologie di fondazioni cui sono dotati i recettori non sono stati tenuti in conto.

Nel dettaglio, al fine di eseguire il calcolo del potenziale possibile disturbo, sono stati assunti i parametri di input come di seguito esplicitati:

Tabella 5.1: valori di input per il calcolo quantitativo delle vibrazioni indotte dal mezzo di cantiere

| | Valore asse x | Valore asse y | Valore asse z |
|---|---|---------------|---------------|
| Vibrazione alla sorgente [dB] | 88,4 | 95,3 | 96,5 |
| Accelerazione alla sorgente [mm/s²] | 0,0263 | 0,0582 | 0,0668 |
| | | | |
| Distanza dalla sorgente [m] | 1 | 1 | 1 |
| Coefficiente di attenuazione geometrica | 0,5 | 0,5 | 0,5 |
| | | | |
| Tipologia di terreno | Litologia a prevalente componente arenitica | | |
| Coefficiente di assorbimento del terreno | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| Velocità di propagazione nel terreno [m/s] | 600 | 600 | 600 |
| Densità del terreno [kg/mc] | 1600 | 1600 | 1600 |
| Valore rotazione di riferimento [rpm] | 15 | 15 | 15 |
| Frequenza onda di vibrazione di rif. per il calcolo [Hz] | 0,250 | 0,250 | 0,250 |
| Pulsazione d'onda ω [rad/s] | 1,571 | 1,571 | 1,571 |

Tabella 5.2: risultati in termini di distanza di rispetto dei limiti UNI 9614

| | Valore rif. asse x 77 dB | Valore rif. asse y 77 dB | Valore rif. asse z 77 dB |
|--|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Distanza di rispetto del valore raccomandato UNI 9614 (Abitazioni giorno) [m] | 88,4 | 95,3 | 96,5 |

Anche in tal caso si può senz'altro affermare che l'impatto causato dalle vibrazioni prodotto in fase di cantiere durante la realizzazione del parco eolico in oggetto sia assolutamente trascurabile e che nessun recettore riceve un fenomeno vibrazionale tale da ingenerare disturbo. Ciò anche considerando l'effetto cumulato di diversi mezzi.

6. CONCLUSIONI

Per un impianto eolico in fase di esercizio si può concludere che, per quanto attiene al rumore o vibrazioni di natura aerodinamica, meccanica o cinetica generati dalle macchine, l'apporto in termini di effetti o sensazioni di vibrazione nei confronti di specifici recettori e/o strutture e fabbricati di qualsiasi tipologia, durante l'attività produttiva si attesta su livelli inferiori la soglia di percezione umana e pertanto il loro contributo può essere considerato trascurabile e/o nullo.

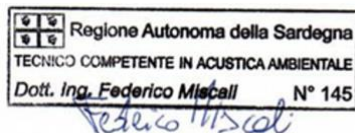
La componente "vibrazioni" è stata valutata in termini quantitativi con la metodologia di stima descritta attraverso la verifica del "criterio del danno strutturale" e del "criterio del disturbo".

Il dato previsionale ottenuto in base alle assunzioni sopracitate evidenzia che ad una distanza di circa 20 m dalle sorgenti in fase di esercizio, le vibrazioni trasmesse sono già al di sotto dei valori da rispettare per le abitazioni nel periodo notturno e diurno (UNI 9614).

Allo stesso modo il dato previsionale ottenuto per la fase di cantiere conferma che l'impatto causato dalle vibrazioni durante la realizzazione del parco eolico in oggetto sia assolutamente trascurabile e che nessun recettore riceve un fenomeno vibrazionale tale da ingenerare disturbo.

In fede

Dott. Ing. Federico Miscali



Dott. Ing. Sandro Catta



Dott. Ing. Michele Barca

